

TRE GIORNATE DI STUDIO

Salute e qualità della vita a Taranto esperti a confronto dal 29 al 31 gennaio



Tre giornate di studio su salute e qualità della vita

● Salute e qualità della vita a Taranto. Se ne discuterà in tre giornate di incontri organizzati dall'associazione A Sud Onlus, insieme al Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti (di cui fa parte anche operai dello stabilimento siderurgico), il 29, 30 e 31 gennaio prossimi nella Sala Convegni del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl di Taranto. Porteranno la loro testimonianza studiosi, ricercatori, professori universitari, attivisti di comitati ed associazioni che a Taranto, in Puglia e nel resto di Italia affrontano da anni le problematiche ambientali. Le giornate sono organizzate nell'ambito del progetto "Salute e qualità della vita a Taranto" promosso dall'Associazione ANT (Associazione Nazionale Tumori) e realizzato grazie al sostegno della [Fondazione Con il sud](#) e la Fondazione Prosolidar. Si parte mercoledì 29 (tutti gli appuntamenti sono alle ore 16) con l'incontro sul tema "La mappa della devastazione ambientale e quella delle resistenze". Dopo la presentazione di Maria Giovanna Giovinazzi - Associazione ANT, e Virginia Rondinelli - Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti di Taranto; re-

lazionerà Maura Peca, ricercatrice CDCA - Centro Documentazione Conflitti Ambientali. Poi sarà Rita Cantalino di A Sud Onlus, a soffermarsi sul tema "Gli strumenti di biomonitoraggio partecipato: epidemiologia comunitaria e conoscenze dal basso. Il caso Veritas, Costruire Comunità in Terra dei Fuochi in Campania".

Il professor Roberto Lucchini, Associato di Medicina del Lavoro, Dipartimento di medicina Sperimentale e Applicata Specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica dell'Università degli studi di Brescia, illustrerà il progetto Iseia: Impatto sulla salute da esposizione ad inquinanti ambientali nelle aree di Brescia e Taranto: aumentare le conoscenze per affinare interventi preventivi di rilevanza locale e globale".

Infine, Raffaella Giubellini del gruppo "Le mamme di Castenedolo - Coordinamento Basta veleni" tratterà "Il caso delle mamme volanti. I movimenti e il ruolo determinante della cittadinanza attiva nel contrasto alla disinformazione e alla minimizzazione dei rischi sanitari e ambientali".

Giovedì 30, allo stesso orario, il seminario "Il caso tarantino. La

salute, l'ambiente, il lavoro e l'attivazione popolare. Epidemiologia Ambientale e il caso Ilva" con la professoressa Maria Triassi, Università degli studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Sanità pubblica. Di lotte dal basso "per la tutela della salute e la partecipazione popolare ai processi decisionali.

Azioni civili e battaglie legali contro il danno sanitario ed ambientale da inquinamento industriale" parleranno Virginia Rondinelli e Raffaele Cataldi del Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti.

Venerdì 31 gennaio l'incontro "La salute come diritto, come percezione e come orizzonte delle comunità cittadine". Presentazione e proiezione del documentario PFAS "Quando le mamme si incazzano" con Andrea Tomasi - giornalista; Michela Zamboni - Mamme NoPfas.

Il professor Enzo Vinicio Alliegro dell'Università degli studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Scienze Sociali Professore associato di discipline demotnoantropologiche relazionerà su "Indagine antropologica della crisi ambientale. Il progetto di Ricerca Antropologica Parte-

cipata".

Anna Rita Di Leo e Domenico Antonacci dell'Aps Terraross discuteranno del "Progetto Palma: Pazienti oncologiche in trattamento alimentano il loro benessere e danzano la vita."

Chiuderà Gianni Tognogni, Epidemiologo, con una relazione sul tema "La vita delle comunità locali come misura di legittimità e legalità delle conoscenze scientifiche e del loro uso giuridico"

Grazie al progetto "Salute e qualità di vita a Taranto", supportato da diversi sostenitori tra cui [Fondazione con il Sud](#) e Fondazione Prosolidar, una rete di enti no profit si unisce per far fronte alla malattia oncologica a Taranto e in provincia, con particolare attenzione verso i quartieri sovraesposti ad agenti contaminanti e con un contesto sociale difficile, quali i Tamburi e Paolo VI.

Il progetto è partito l'1 luglio 2019 e sarà attivo per 3 anni. Continua l'assistenza a 900 malati oncologici in provincia di Taranto, realizzata dai professionisti di Fondazione ANT Italia Onlus ed erogata al domicilio dei pazienti ogni giorno dell'anno.

[giacomo rizzo]